

Il sottosegretario: "Il partito cerchi un candidato tra le sue fila"

PdL, no di Mantovano alla Poli B. Pd, Boccia tenta la nuova alleanza

Il Pdl cerchi un candidato tra le sue fila. L'invito di Mantovano, sottosegretario agli Interni e componente dell'ufficio di presidenza del Popolo della Libertà stringe il cerchio sui nomi. Si allea ma "senza trascurare che in Puglia quasi un elettore su due alle ultime Europee ha scelto il Pdl". Il Pd, dopo il ritiro di Emiliano e dopo la riunione romana di ieri tra i vertici pugliesi, i parlamentari e il vicesegretario Letta (assente Bersani), ha invece dato mandato a Boccia di esplorare in 48 ore il consenso alla sua candidatura. Il deputato che già sfidò Vendola, perdendo le primarie 5 anni fa, verificherà se la coalizione si potrà allargare o meno, sentendo tutti i segretari di partito (Vendola incluso). Due indicazioni su tre. Si attendono quelle di Ca-

sini, per sbloccare il sempre più urgente toto-nomi a circa due mesi dalle elezioni. Proprio oggi però, secondo la dirigenza pugliese del Pdl che già contenebbe sull'allargamento a Io Sud, potrebbe sciogliere le riserve l'Udc, ago della bilancia delle 2 coalizioni, con la riunione del partito. Idv, con Di Pietro nel pomeriggio a Bari, potrebbe a sua volta dare indicazioni precise al centro-sinistra.

PDL - "Prima di prendere in esame candidature pur prestigiose e autorevoli al di fuori dei propri confini, e' piu' che legittimo che il Pdl verifichi fino in fondo la possibilità di far emergere dal proprio interno il candidato alla presidenza della Regione"
Barbara Minafra
(segue a pagina 8)

PdL, no di Mantovano

ne, scegliendo fra coloro che hanno gli incarichi istituzionali di maggiore rilievo". Per Mantovano, solo se la classe dirigente del Pdl in Puglia (che esprime un ministro, un sottosegretario, un vicepresidente della Camera, il presidente della Commissione Bilancio del Senato, il presidente vicario del gruppo del Pdl al Senato, il coordinatore regionale e il capogruppo del partito in Consiglio regionale), oltre alla "qualificata ipotesi esterna di Dambruoso", si dichiarerà "indisponibile", potranno "essere prese in esame legittime candidature provenienti da altri partiti". Come dire: no alla P.Bortone. Dai due coordinatori Distaso e Amoruso, 2 indicazioni: "Finora si è collegialmente deciso di privilegiare la ricerca delle alleanze (e l'attesa delle decisioni degli amici di Udc e Io Sud) basate sui programmi rispetto al toto-candidati. Non si è mai parlato di nomi né interni né esterni". La seconda: "Siamo certi che nei prossimi giorni avendo ormai chiaro il quadro delle alleanze, si comincerà a parlare di nomi".

PD - "Con Vendola ci confronteremo sui numeri e i contenuti. Confidiamo di parlare sul bene della Puglia non di alchimie tattiche che non ci porterebbero da nessuna parte". Per Boccia: "Oggi abbiamo detto una

parola chiara per costruire una nuova alleanza e coalizione. Il Pd ha chiesto 48 ore di rispetto e silenzio. Chi spara nel mucchio senza sapere cosa c'è non fa altro che alimentare inutili conflitti. Fra 48 ore ci renderemo conto del grado di responsabilità della nostra classe dirigente". Sul candidato lettiano che nel 2005, nonostante 79.243 voti parti al 49,2% (il Pd si aspettava il 75% dei consensi), fu sconfitto da Vendola nelle primarie, Casini nei giorni scorsi ha detto: "Sul piano personale lo sostengo però è debolissimo. Temo sia una battaglia a perdere". Boccia si raccorderà col segretario regionale Pd Blasi.

UDC - "Noi dirigenti regionali dell'Udc, in silenzio abbiamo aspettato di capire quanto venisse compreso all'interno del Pd lo sforzo di D'Alema e Casini per mettere su una coalizione per il Sud. Dobbiamo prendere atto con amarezza che lo sforzo non è stato assolutamente capito da ampi strati del Pd per cui dobbiamo parlare di fallimento". L'on. Cera ribadisce il no netto all'alleanza con Vendola: "E' lontano anni luce dai sogni udicini né tantomeno Blasi può parlare di vicinanza fra Udc e Vendola solo perchè in alcune realtà si governa col Pd". (altri serv. a pag.3)